

Comitato della Pace
Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16

IL PAESE
GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Udine, Via Prefettura, N. 6

Un discorso di I. maggio del 1831

(La genesi del primo maggio)
« Oltimi e miseri cittadini, io in verità mi tacerò più volentieri ascoltando gli altri, ai quali non posso paragonarmi né di età, né d'uso di mondo, né di nessun altro pregio; se l'ingiuria che ha tratto qua ognuno di voi, quanto da a tutta materia di querole, desso a ciascuno pari libertà di parlare. Ma i maggiori, con modestia fuor di tempo, mormorano ira se o vogliono piuttosto lamentarsi che dare consiglio. Per questo non voglio che una tanta moltitudine quanta mai non vedemmo raccolta, inanchi il capo. Non abbandonarò con silenzio di schiavo la causa comune, e vado a mio rischio. Forse io sono imprudente, che dovrei conciliarmi la vostra grazia, e vengo a correggermi severamente; ma questo importa. Ma, perdonatemi, quando io guardo intorno questa udienza si numerosa, non mi par di vedere un'assemblea di forti, che l'ingiuria accende alla vendetta; ma un greggio di femminuccie, una scuola di ragazzi, che minacciano stizziti ed imponenti. »

Così cominciò il discorso Matteo Vannelli, dinnanzi alla turba tumultuante e varia. Matteo Vannelli, di antica e onorata famiglia, animo ardito, lingua sciolta, ingegno e giudizio alto e sicuro che aveva a sé rivolti gli occhi e gli orecchi di tutti i cittadini lucchesi, il primo di maggio del 1831.

Covavano gli odi da qualche tempo, ed oltre al mal animo di parte, il popolo ora più che mai pronto a muoversi, poiché per la guerra contro i Fiorentini fatta da Carlo V e Clemente VII, si viveva ai confini in grandi strettezze, ed essendo ogni casa piena di soldati, e impedito il commercio, non poteva la plebe che soleva nutrirsi col'ufficio della sota, ricoverare nei mercati l'aiuto consueto. »

In questo ambiente, il caso diede materia all'incendiario della sommossa. Nel gennaio si parlò in Consiglio di di ripargere al cattivo audacemente dell'industria serica e fu nominata una commissione per correggere le leggi allora in vigore; e le leggi furono mutate a condizioni per la plebe difficili, poiché sopra tutto erano diminuiti i salari, e nessuno avrebbe potuto esser più sciolto a nome suo. Così proruppero da tutti gli animi e saccarbarli querole infinite e in ogni cantone, sulle piazze o nelle ostie non altro si udiva che lamenti contro i signori e contro le nuove leggi giudicate inique. E vi erano in quel tempo circa tremila telai che si muovevano nella città.

Era costume allora, come in molte parti della Toscana ancor oggi, che la gioventù, quasi allietata dal gaudium della natura e dalla prorompente primavera andasse a divertirsi per le strade cantando allegre canzoni. Ma quell'anno la festa si mutò in tragico e fu principio a tumulto. Sul'Alba comparvero duecento popolani e non secondo l'uso, recanti fiori e fronde, ma corazzi e spade e lance e archibugi; e alcuni coi tamburi omplivano l'aria di rulli pugnaci e un alfiere improvvisato palleggiando l'asta faceva ondeggiare al vento nera e lacera una bandiera: lo straccio che diede il nome a quella sollevazione.

A mezzogiorno il popolo, venuto a conoscenza del fatto, si radunò nella chiesa di S. Francesco, e come quella migliaia di persone eran divise da opinioni diverse, il Vannelli si fece a parlare. E continuò: « Basti avere sin qui peccato di pazienza; e sia facilità di tollerare dato ai padroni d'esser crudeli. Se qui ci siamo congregati solo a dolori abbiamo fatto abbastanza per essere incolpati di maestà offesa: non si rompe la legge nuova, e ci incapesciamo nelle vecchie. Non lamenti, ci vogliono risoluzioni. »

E le risoluzioni furono prese, che per undici mesi questa soluzione travagliò Lucca con tanta varietà di casi. Il popolo si mostrò grande, moderato ma fiero.

E quando il quattro maggio il senatore Giambattista Minutoli, ottenuto silenzio tra la folla, parlò così: « Che è questo, o buoni cittadini? quale roponina turbazione vi ha così travolti, che stati sinora a tutta la Toscana esempio di civile verecondia, volete ora con tumulto a sedizione scuotervi di questa lode? Che si è fatto di nuovo da ieri in qua, che partisse pescati e composti dall'udienza del Collegio; ora turbolenti o minacciosi attaccate colle armi in procinto di violenza? Questo è il popolo che tanto volte per la pubblica libertà combattè sino all'ultimo respiro? tante volte per la repubblica diede il sangue? oppose ai nemici nudo di petti fortissimi? e poco li al palazzo pericolante si pronti, si animosi, non aspettando che vi chiamasse, accorresse a gonfioloni spiegati a spada nude? » quando questo discorso fu tenuto per calmarlo gli animi concitati, gridò l'universale turba ad una voce: « Sì, siamo quel popolo; ma i sonatori non sono più quel Senato. »

Parole sante, di popolo italiano! Ah, non vengano ora a imporsi la nuova festa come un portato della sapienza industriale e ribelle d'oltre i oceani, che gli europei abbian accolta da meno di un ventennio. Altri selvaggi, che non quelli prodotti dai trust capitalistici, vagavano, per le loro tratte alla luce da italiani quando in un angolo della nostra penisola, il popolo, quello dei comuni e delle repubbliche — gridava: Libertà! Libertà!

E mentre oggi la retorica demagogica in prosa e in verso si sforza a gettare le basi della società futura, colle parole nelle quali tutto si trova fuorchè il socialismo, nessuno forse ricorderà questa rivoluzione, la prima veramente socialista. Poiché la base di tutto questo movimento odierno, non sta nelle idee più o meno vaghe di umanitarismo e di fratellanza; ma nel fatto economico della mutazione di abitudini operati. Il Vannelli quando pronunciava tra le sue parole: « Saremo tanto non liberi, saremo tanto bassamente soggetti, che debba sottostare a padroni sino il lavoro? Tu, o plebeo, non più lavorerai a sua voglia. Quando per tutta la giornata non avrai penato di corpo e di animo, prendrai quella mercede che all'avarizia di padroni crudeli piacerà » gettò anche il primo seme della lotta di classe, portato odierno, ma che trova là le sue prime origini. Ed è proprio questo che non è inutile affermare: nella libera e civile storia d'Italia c'è anche la genesi del Primo Maggio. G. C.

Cronache Provinciali

Cividale Monte di Pietà

2. — Continuando nella storia troviamo che oltre di proventi che abbiamo accennato, erano destinato a vantaggio del Monte di Pietà, la metà delle multe che gli agenti dell'ordine infliggevano ai contravventori ai processi sull'anonna, sui dazi, sull'igiene ed altro.

Risulta anche che la multa inflitta ad un tale che introdusse in città una botte di vino forestiero, venne destinata ad incrementare i fondi per il pio istituto.

Tuttavia questi diversi proventi non bastavano alle richieste di prestito, e perciò si provvide coll'assunzione di depositi in denaro a frutto.

Anche la magistratura venne in aiuto dell'opera pia, ordinando che i depositi che venivano fatti giudiziariamente dal Tribunale della giustizia fossero affidati al Monte e levati a causa finita senza aggravio d'interesse.

Con questi proventi e con questi oneri si potevano aprire gli sportelli di pegno o progredire gradatamente di bene in meglio, fino a tanto che si formò un modesto patrimonio.

Il Monte quindi, fino da suoi primi passi rivestì i caratteri di istituto di beneficenza, rendendo segnalati servizi alla Città ed in generale ai bisognosi. Il suo patrimonio dunque è patrimonio dei poveri.

A questo primo peccolo impinguiatosi a stento o fatica, e per la retta interpretazione dei suoi scopi, e per il buon fatto degli amministratori e degli impiegati, venne providenzialmente il visioso lascio del benemerito e benvenuto Direttore nob. Giusto De Pace, mancato ai vivi il 10 Febbraio 1872, il quale con testamento olografo 13 Maggio 1870 legava al Monte N. 1375 nerburghi.

Una lapide marmorea sul primo pianerottolo della scala che mette agli uffici, ricorda il cittadino benefattore. Nei suoi primordi il monte procedette a rilente nelle operazioni, come d'altronde succede ad ogni istituzione, ma di passo in passo procedette, fuo a camminar lento per farsi un nome solido, rispettato.

Invecchiando, come valemno in seguito, incominciò a perdere la forza, a reggersi sulle stampelle, e colpito da lento marcescenza sentì minacciata una malattia cronica ed acuta.

Sventramento

I lavori di demolizione delle case che contornano il Palazzo di Marsini, nuova sede del Comune, procedono con abbastanza alacrità.

E' però opinione generale che si dovranno demolire anche quei locali laterali al palazzo, se si vuole che il lavoro riesca di piena soddisfazione. Tanti vorrebbero demolito anche il palazzo, per costruirne uno nuovo, con tutte le regole della comodità o modernità.

Un desiderio chiama l'altro, ma troppi desideri possono nuocere.

Pulfero

Preavviso di passaggio di truppa 31. — Al 2 del venturo maggio giungerà qui, proveniente da Conegliano, la 71^a Compagnia Alpina. All'Uopo si è provveduto dei relativi alloggi, tanto per gli ufficiali che per la truppa.

Sciopero di nuovo genere

Due o tre operai addetti al nuovo pastificio di Paronizza, su quel di Breisich e Roida, capitanati da un capo anomo, e da un mendicante locale, fecero ieri sciopero, perchè..... (risum tenentis) la domestica del proprietario non li accontentava nel mangiare. Visitarono ieri tutte le ostie locali, e avvanzati per bene, cantarono tutto il santo giorno deliziosissimi più o meno patriottiche. Io non so se oggi costesti operai ripresero il lavoro; a me venne riferito che essi posero al proprietario questa dilemma: Se entro otto giorni la sorsa non verrà posta in libertà, essi abbandonarono il pastificio.

Ritengo che il proprietario abbia acconsentito alla loro domanda (così almeno è comune la voce). Sia però in un modo, sia nell'altro, certo che questa forma di sciopero è dell'originale.

Latisana

2. — Fra i laureati in legge all'università di Padova, leggiamo il nome di Manis Lattavica da Latisana.

Al celebrativo salute o clienti.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

AI COSTRUTTORI

Presso la Fornace di Ugo Foglietti in S. Giorgio Negaro sono disponibili 300.000 mattoni.

L'illegalità dell'insegnamento religioso nelle scuole

Ecco l'antefatto: con deliberazione 15 aprile 1906, il Consiglio Comunale di Arcisate liberava la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole del Comune, credendo così di legittimamente applicare l'art. 2 della legge del 1877 come abrogativo dell'articolo 315 della legge Casati. 13 novembre 1890: nella quale deliberazione il Comune era confortato dal conforme avviso emesso dalla Sezione Interni del Consiglio di Stato P. 3 maggio 1893 su ricorso del Comune di Milano. Però contro il voto del Consiglio municipale reclamavano alcuni cittadini clericali al Consiglio provinciale scolastico di Como, il quale, veduta l'art. 3 del regolamento generale per la istruzione primaria, non approvava la dichiarazione del Comune di Arcisate e invitava il Prefetto a rimandarla a quell'Amministrazione senza provvedimenti. Allora il Comune — in data 4 giugno 1906 — ricorse al ministro della P. sostenendo la tesi già affermata dalla abrogazione dell'articolo 315 della legge Casati per dato e fatto della legge 1877 ed impugnando di inefficacia l'art. 3 del Regolamento 9 ottobre 1895 qualora allo stesso si volesse attribuire efficacia derogativa dall'art. 2 della legge 1895.

La risposta del Ministero

Il 12 novembre dello stesso anno, il ministro respiese il ricorso del Comune, affermando che l'art. 3 del Regolamento 9 ottobre 1895, non modificato dal 2 decreto 12 giugno 1904, e posteriore alla legge del 15 luglio 1877 « rinvocò in vigore » l'art. 315 della legge Casati 1859: in quanto alla dedotta inconstituzionalità dell'art. 3 del Regolamento 9 ottobre 1895, in quanto esso violasse lo stato di diritto creato dalla legge 1877, il signor ministro rispondeva testualmente così: « Non potrebbe il Ministero, in via di reclamo, dichiarare inconstituzionale e porre così efficacia l'art. 3 del Regolamento 1891, essendo ovvio che, qualora il Ministero ciò avesse ripetuto, avrebbe provveduto nelle forme costituzionali abrogando quella disposizione. »

La quale motivazione si risolve nel dire che l'art. 3 è costituzionale, perchè è costituzionale. Mirabile sapienza giuridica che ricorda il famoso « perchè di sì... » Onde, il Consiglio Comunale di Arcisate deliberò il 9 dicembre ultimo scorso di autorizzare il sindaco Giacomo Croci ad interporre ricorso per l'annullamento del citato decreto ministeriale.

Alla IV Sezione del Consiglio di Stato

Ecco gli interessanti motivi del ricorso dovuto ai due eminenti avvocati, che crediamo interessante riassumere, poiché si tratta di una causa che potrebbe esser quella di tutti i Comuni liberali d'Italia. La questione, dicono gli avvocati Maino e Biadchini, può scindersi in due: la prima riguarda la posizione di diritto creata dalla legge 1877 rispetto alla legge Casati 1859 circa l'obbligo dei Comuni di impartire l'insegnamento religioso nelle scuole comunali: la seconda riguarda la pretesa efficacia che si vuole attribuire al Reg. 1895 per distruggere la portata della legge 1877.

L'art. 2 della legge 1877 e l'art. 315 della legge Casati Come è stato già detto, le ragioni del Comune di Arcisate sono appoggiate dalle uniformi conclusioni della sezione Interni del Consiglio di Stato, in data 8 maggio 1903. Ma non è male esaminare meglio i termini della questione.

L'art. 315 della legge Casati determina come segue la materia dell'istruzione secondaria inferiore: « L'istruzione di grado inferiore comprende l'insegnamento religioso, la scrittura, la lettura, l'aritmetica, ecc. » Per converso l'art. 2 della legge 1877 dispone: « La cura elementare inferiore comprende le prime nozioni dei doveri e diritti dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, ecc. »

Dal confronto dell'una e dell'altra disposizione si vede che l'art. 2 della legge 1877 è quello di una semplice « aggiunta » all'art. 315 della legge precedente e quello di una sostituzione per abrogazione a sensi della V. disposizione preliminare del Codice civile? La legge del 1877 surroga in due parti la materia della legge 1859 in quanto tratta dell'insegnamento elementare. Per la parte con la quale nella legge 1859 si ammette l'obbligo dell'istruzione si può anche aggiungere o per mezzo di scuola privata (art. 355 e 356) o con l'assistenza in famiglia, la legge 1877 richiama la legge Casati e si rimette alla sua autorità. Per l'altra parte invece che riguarda le materie di insegnamento nelle pubbliche scuole, la legge 1877 non è più richiamata; basterebbe questo solo fatto per con-

Camera dei Deputati

LA MAGISTRATURA

Dopo qualche interrogazione, di scarsa importanza l'on. Cobianchi pronunzia un ascoltissimo discorso sulla riforma giudiziaria e sulle condizioni morali e materiali della magistratura. Distingue fra magistrati integri ed onesti, che formano la maggioranza e disonesti, servili ed insipienti. Afferma l'urgenza di rialzare il livello morale ed intellettuale della magistratura e di garantirne l'indipendenza. Orlando (guardasigilli) risponde che sulla magistratura esercitano le loro sinistre influenze il salotto, la sagrestia e la piazza. Tributa un plauso ai magistrati onesti.

Stoppato quindi parla lungamente per la difesa della morale e del Pontefice. La seduta è tolta.

La giustizia

Esaurite le interrogazioni, — fra cui interessante quella di Morgari su certe intemperanze biasimevoli della forza pubblica e quella di Gattorno sul sequestro del manifesto garibaldino, — si prosegue nella discussione del bilancio della giustizia. Parlano molti deputati, fra cui l'on. Santini suscitando la irresistibileilarità della camera con le sue insulse o volgari elocuzioni. La seduta è tolta.

Senato del regno

Nella seduta del 1^o maggio si discussse il progetto di legge sulle vie funicolari aeree; nella seduta di ieri si trattò della istituzione di nuovi fabbricati carcerari e della legge sui professori universitari.

Per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai

I deputati socialisti hanno presentato alla Camera un progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane. Il progetto stabilisce che è proibito lavorare e far lavorare di notte nella fabbricazione del pane. Il regolamento stabilirà le norme opportune a consentire deroghe in occasione di fiere, festività temporanee, o spostamento dello dato fissato ai periodi semestrali.

IL 1^o MAGGIO A ROMA

Com'è noto malgrado il divieto governativo, il Comitato ed il corteo ebbero luogo lo stesso. Parlarono molti oratori, scapparono vivaci incidenti e colluttazioni provocati dai teppisti, si fecero arresti, ma in sostanza la gran massa operata offerse prova di civiltà e di serietà, dando così una esemplare lezione al Governo liberticida.

Vedi note e notizie in terza pagina

prendere come diverso fosse il concetto e lo scopo della legge 1877. Tanto più se si osserva che nell'art. 2 della legge 1877 il richiamo alla legge del 1859 sarebbe stato tanto più facile e doveroso (e si fosse voluto conservare l'insegnamento religioso) in quanto l'articolo stesso è in gran parte la « ripetizione » dell'art. 315 della legge Casati. Né si comprende perchè si sarebbe ommesso di ripetere o richiamare una materia così importante per la legge Casati, che la poneva in primissima linea? Mentre invece l'insegnamento religioso è esplicitamente sostituito con « le prime nozioni dei doveri e diritti dell'uomo e del cittadino ».

Altre prove decise del contenuto e della portata della legge sono le seguenti:

1. che mentre l'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge Casati importava l'obbligo di votazioni annuali e dell'esame finale per l'insegnamento religioso, tali prescrizioni vennero a cessare dopo la legge del 1877. Cosicché l'insegnamento religioso sarebbe sopravvissuto come una materia « in partibus... ».

2. che l'insegnamento religioso fu abolito nelle scuole normali del Regno. Ora, siccome per l'art. 3 del Regolamento 1895 il carico dell'insegnamento sarebbe principalmente commesso ai maestri, è assurdo pensare che questi possano venir chiamati docenti in una materia che lo Stato non impartisce! E questo è chiaro come la luce del sole.

Lo spirito della legge

A favore della tesi del Comune di Arcisate militano, poi, i lavori preparatori della legge. Infatti, l'Ufficio centrale del Senato, proponendo di modificare l'art. 2 quale era stato votato dalla Camera affermò lo scopo preciso di « togliere il catechismo che figurava nella legge del 1859 e del quale oggi non si vuol più sapere ». Così la relazione Tabacchini, Sessione 1876-77. E nella discussione alla Camera viaggia così parlava Achille Mauri, dell'Ufficio centrale: « Nell'art. 2 del progetto ministeriale, parlantosi di certi esami che debbono sostenere gli alunni delle scuole elementari, è detto che questi esami verticano, fra le materie, anche intorno alle prime nozioni della morale. »

Ora, le prime nozioni della morale non sono fra le materie dei programmi di oggi. Per conseguenza ne ho argomentato — che questo nuovo insegnamento sia da sostituirsi a quello del catechismo — che trovati nel programma in vigore. E me ne sono felicitato prima di tutto in ossequio a quei principi dell'incompetenza dello Stato in materia di religione, e della assoluta libertà di coscienza, che io mi onoro di professare... nulla di più arbitrario ed improvvido, di meno profittevole e di più tumultuario che l'insegnamento religioso come è fatto dai maestri e dalle maestre comunali cui è affidato. E me ne sono felicitato altresì per questo che lo « ferma credenza che l'insegnamento religioso sia proprio non della scuola, ma della famiglia, della chiesa, del tempio ». E lo stesso senatore Marco Tabacchini — un moderato! — relatore dell'Ufficio centrale concludeva: « L'istruzione religiosa nelle scuole non è possibile... Il Governo non ha competenza nella materia religiosa e qualunque ingerenza egli si arrogasse in questa materia potrebbe condurre a conseguenze perniciosissime. »

L'opinione del Presidente del Cons. di Stato

A chi contestasse la applicabilità della V. disposizione e preferisse al C. C. circa la abrogazione della legge antica perchè la questione della abrogazione riguarda « non già tutta la legge antica ma solo parte di essa » si potrebbe rispondere con l'ammara di Francesco Saverio Bianchi sino a pochi giorni fa presidente del Consiglio di Stato: « Non come si esprime il Bianchi nella sua opera « Principi generali della legge » (pag. 100-101): « Ma appunto perchè trattasi in ipotesi di legge vecchia, e per soppiando che nella legge anteriore si contenevano disposizioni particolari nelle quali non erano menzionate una alcuna altra disposizione della legge nuova, è necessario abolir quelle in loro efficacia. Tale è il quesito a cui si è voluto rispondere colla disposizione di cui parliamo, e la scelta della completa abrogazione della legge anteriore. La applicazione dei suoi principi generali non avrebbe forse bastato per stabilire una massima sana, perchè quando due leggi emanate in diversi tempi e contenenti varie disposizioni siano incompatibili in alcuni punti soltanto, a questi deve sostituirsi l'abrogazione tacita, seguendo per gli altri punti in cui vi è concettibilità la massima « posteriori leges ad priores pertinent ». Però fra due leggi che hanno regolata diversamente la stessa materia intera, la

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Il tragico fatto di stamane all'Albergo d'Italia

Uccide la moglie a colpi di rivoltella e poi si suicida

Solo verso le nove di stamane si è sparsa in città la notizia di un grave fatto svoltosi all'alba in una stanza dell'Albergo d'Italia posto in Piazza Venti Settembre...

Il racconto del portinaio

La prima persona colla quale abbiamo parlato fu il portinaio dell'Albergo, Pietro Missio.

Egli ci raccontò che ieri sera alle 8.30 giungeva all'albergo un provvisionale da Trieste...

Chiese una stanza a due letti e il Missio accompagnò i due viaggiatori, nella camera al primo piano, N. 9, che ha due finestre...

Consumata la cena, il cameriere portò via lo stoviglie e diede la buona notte ai due forestieri.

Due colpi di revolver

Siccome l'Albergo d'Italia, di cui è proprietaria la signora Anna Bulfoni, è assai frequentato da viaggiatori di commercio...

A questa mansione è addetto appunto certo Ermacora Esente, il quale ci raccontò che alle quattro precise di stamane...

L'Ermacora riflettendo meglio soggiunse di non aver compreso trattarsi di colpi di rivoltella bensì che qualcuno avesse bussato al portone principale d'ingresso...

Più tardi l'Ermacora aprì le portiere dell'atrio poiché prima delle 5 parte per la ferrovia il carrozzone dell'Albergo...

Alle 8.30 precise, come da ordine ricevuto, il portinaio Missio salì al primo piano e bussò alla porta della stanza N. 9...

Picchiò di nuovo e con più forza: nulla!

Il Missio ebbe subito il sospetto che qualche cosa di anormale doveva essere avvenuto in quella stanza...

Vedendo che le sue chiamate non avevano alcun effetto, il portinaio scese e partecipò le sue supposizioni al facchino Ermacora...

Primo ad accorrere fu il delegato Simone Minardi colla guardia Giovanni Citta. Quest'ultimo aiutato dal facchino Ermacora riuscì a forzare la porta della stanza N. 9 ed entrarvi.

Spettacolo raccapricciante

Tosto entrati nella camera il delegato Minardi, il Citta, il facchino Ermacora, la signora Bulfoni e il portinaio Missio...

Uno spettacolo raccapricciante si presentò dinanzi ai loro occhi! Nel letto situato a destra della porta, presso la parete, giaceva la signora...

La signora stava sotto le coperte, il suo capo posava placidamente sul guanciale ed è facile arguire che la sventurata era stata colpita mentre dormiva.

Il braccio sinistro stava fuori dell'...

L'ingresso di mons. Pelizzo a Padova

...piano, piano, non facciamo confusione... LE CAUTELE

Il Veneto riceveva da Roma ieri l'altro il seguente dispaccio: « Mons. Pelizzo, di ritorno da Roma, passerà per Padova domani sera. »

« Egli farà il suo ingresso a Padova con solennità, conformandosi ad altri recenti esempi. L'ingresso avverrà entro il 15 corrente, avendo un altissimo personaggio manifestato il desiderio che egli raggiunga, quanto più presto possibile, la nuova sede. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

In questi termini mons. Pelizzo, allo scopo di evitare le immane dimostrazioni ostili che tutta Padova gli preparava per il suo ingresso...

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

« Mons. Pelizzo ebbe occasione di intrattenersi, in questi giorni, con parecchi uomini politici della regione veneta. »

Fanna PRIMO MAGGIO

La manifestazione di 1. Maggio, organizzata dalla Società Operaia di Fanna e Cavasso N. riuscì veramente solenne.

La riunione di tutti gli aderenti ebbe luogo alle ore 3 pom. in Fanna, nella Sala del Municipio, gentilmente concessa. L'oratore però, causa il cattivo tempo, non venne e telegrafò in questo senso da Söllimbergo.

Il Presidente della Società Operaia di Fanna avv. M. Marchi, lesse i saluti e le adesioni di molti operai che attualmente si trovano all'estero. Quindi tutti i convenuti si recarono in corteo nella sala G. Marus dove si attendeva il vermouth d'onore.

Quivi giunti, fra il vivo entusiasmo dei presenti le bandiere delle due Società s'acrocicarono in segno di fratellanza; poi l'avv. Marchi, il nostro benemerito presidente, pronunciò un bellissimo discorso di circostanza, e così pure il m. Maraldo di Cavasso Nuovo.

Finiti i discorsi si formò di nuovo il corteo che attraversò il paese, diretto a Cavasso, poiché il tempo si era alquanto rimesso.

Giunto a Cavasso, fu accolto sotto l'atrio dell'antico palazzo (oggi adibito alle scuole elementari) dall'egregio sindaco signor G. Arbil. La distinta orchestra di Fanna intonava allora l'inno dei lavoratori suscitando gli applausi più entusiastici.

Quindi tutti si recano nella grande sala ove era stato preparato un banchetto per oltre duecento persone. Quando si pensò che siamo in un piccolo paese, che la stagione è cattiva, e che gli emigranti assenti dal paese si può dire costituiscono la maggioranza degli abitanti, un banchetto così possono partecipare duecento persone è certo cosa straordinaria. Il servizio fu inappuntabile ed i cibi veramente squisiti.

Prima di levare lo menso parlò per primo l'avv. Marchi che fu applauditissimo; quindi il sig. A. Zenini, segretario comunale di Cavasso, pure applaudito; il m. Maraldo, ed un rappresentante di Arba di cui mi sfugge il nome. Tutti i discorsi sollovarono gli applausi generali.

Inutile dirvi che durante il banchetto regnò la massima cordialità. Nessun incidente venne a turbare i buoni accordi che regnano fra i due paesi e che la bella festa riuscì a cementare.

Tribuiamo lo più vivo congratulazione per la portata riuscita della lista dei lavoratori all'avv. Marchi, al signor Giulio Luisa, benemeriti presidenti della due consorelle Società Operaie, ed all'instancabile vice presidente della Società Operaia di Fanna signor Antonio Moro, e a tutti gli altri volontari, che contribuirono a rendere più solenne la manifestazione. (monte lieto).

Arta Omaggio ad un maestro

Per tre mesi nello scorso inverno il maestro Giovanni Del Rio, di Arta, insegnò nel primo corso della scuola serale di disegno a Piano d'Arta. Come fu pubblicato a suo tempo, il Del Rio prestò l'opera sua gratuitamente, e si meritò il plauso di quella popolazione.

La presidenza della scuola, volendo dimostrare la propria gratitudine al benemerito docente, gli ha quest'oggi offerto un artistico orologio a pendolo da studio.

Mentre ci congratuliamo col maestro Del Rio per l'omaggio avuto, plaudiamo di cuore al gentile pensiero dell'on. Presidenza di detta scuola.

Buia Consiglio comunale

2 (tri) — Alle ore 4 di domenica 5 p. v. avremo consiglio comunale coi seguenti oggetti:

1. Modificazione al progetto per locale scolastico S. Floreano-Avella.

2. Strada di Gemona. Deliberazione di massima.

3. Nomina dei membri per la commissione di prima istanza per l'applicazione dell'imposto diretto per biennio 1908-1909.

4. Classificazione delle scuole.

5. Vociferi che gli oggetti N. 1, 2, e 4, saranno oggetto di vivaci discussioni.

Maniago I ladri non rispettano il 1° maggio

2. — Terzi mattina il sig. Mazzoli Raffaele, levatosi, ebbe la sgradita sorpresa di trovare aperto lo scrittoio annesso al negozio di ferramenta e forzati i tirretti della scrivania. I ladri però devono essere rimasti ben delusi, poiché non vi trovarono che pochi contanti in rame; meno di due lire. Però, non avendo potuto fare bottino di soldi rubarono del rame vecchio per il valore di circa 50 lire. Il furto fu denunciato a questi RR. Carabinieri per le indagini. Facciamo voti che arrivino a scoprirli.

CALEIDOSCOPIO L'anomalia

Oggi 3. S. Cleopatra. Effemeride storica. Stagione rigida. — 3 maggio 1443. Preghiere pubbliche in Cividale per il rigore della stagione. (manes. Joppi).

incompatibilità esiste nei principi stessi che servono loro di fondamento e si diffonde quindi facilmente anche a quelle disposizioni particolari che di quelle leggi facciano parte. Potrebbe produrre gravissimi inconvenienti o deplorevoli confusioni il riunire le disposizioni delle due leggi e fonderle in una alterando così l'unità o l'armonia della legge nuova, mischiando disposizioni ispirate a principi diversi, forse contrarii.

E se questa fusione era possibile ed utile, se alcune delle disposizioni della antica legge potevano essere conservate nella nuova, spettava al legislatore l'introdurle e il dichiarare quali delle disposizioni della vecchia legge fossero mantenute in vigore. Segui nulla ha fatto di ciò, o ha presumerato che secondo la intenzione di lui l'intera materia che ha regolata colla legge nuova debba essere soggetta unicamente a questa, tolto ogni vigore anche in tutto le sue disposizioni particolari alla legge anterior. Questa teoria è professata da alcuni autori, consacrata pure da qualche decisione della Corte di Cassazione (« Cassaz. di Torino, 10 gennaio 1831 — Ministero dell'Interno o Ospizio civile di Sant'Andrea ») e da qualche avviso del Consiglio di Stato di Firenze, fu accolta dal nostro legislatore traducendola nella disposizione finale dell'art. 5 « disposizioni preliminari. »

La decisione della Sezione "Interni"

Tale fu il motivo accolto dalla Sezione Interni del Consiglio di Stato che suona: « Volendo anche riguardare quella del 1877 come una legge particolare che mira a specificare soltanto una parte, quella relativa all'obbligo della istruzione già sancito dalla legge anterior del 1859, è certo che, per quanto riguarda l'obbligo della istruzione elementare, la legge del 1877 regola tutta la materia a quest'obbligo relativo. Sicché trattandosi di determinare se un insegnamento sia obbligatorio o meno non sarà certo dalla legge anterior che dovrà prenderli norma, ma precisamente da quella legge posteriore che specificatamente ha avuto di mira la materia dell'obbligo dell'istruzione primaria e per conseguenza ha in questa parte abrogato virtualmente la legge anterior. »

L'articolo 3 del Regolamento generale scolastico

Si dice nel decreto ministeriale contro il quale ricorre il comune di Arcisate che l'articolo 3 del regolamento succitato « fa espresso obbligo ai Comuni di provvedere all'istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori ne facciano domanda. »

Questa motivazione del decreto ministeriale può intendersi in un senso assoluto e in un senso relativo. Col primo significato il Ministero « potrebbe aver voluto dire che l'articolo 3 del regolamento ha abrogato l'articolo 2 della legge del 1877 così come questo aveva abrogato l'art. 315 della legge Casati. »

Ma una simile affermazione sarebbe anche troppo grave e troppo strana per poter essere vera. A nessuno può essere lecito ignorare che « la legge può abrogarsi solo per virtù di legge e non mai per effetto di un semplice regolamento, mera emanazione del potere esecutivo. »

In un senso relativo, la motivazione del decreto ministeriale potrebbe significare solo questo: che l'art. 3 del regolamento serve come « argomento interpretativo » nella questione se la legge del 1877 abbia o meno abrogato l'art. 315 della legge Casati. Ma anche sotto questo punto di vista l'incongruenza è evidente perchè tale questione va risolta secondo lo stato di diritto vigente quando la legge del 1877 fu promulgata o in base a dati preesistenti o coevi alla promulgazione; nessun fatto posteriore proveniente da altra fonte e ispirato da diversi criteri può « retroagire » come elemento interpretativo di una legge emanata circa 20 anni prima.

L'influenza dell'art. 3 del regolamento non può assumere altra forma, rispetto alla legge del 1877, che quella della « pretesa » abrogazione di questa. Ma sarebbe, questa, un' « enormità giuridica » costituzionale di cui, è lecito sperare, non vorrà rendersi associata la IV Sezione del Consiglio di Stato!

Cronache provinciali S. Vito al Tagliamento

Il Primo Maggio

2. — La festa dei lavoratori riuscì solenne. Tutti gli impiegati municipali furono liberi durante il pomeriggio, le scuole si chiusero, i negozi tutti chiusero i battenti e la manifestazione operaia ebbe luogo con largo intervento di cittadini e fanfara ciclistica, in una birreria, ad un chilometro dalla nostra città.

Il dott. Francesco Tullio, parlò efficacemente della festa del lavoro e del suo alto significato morale e si compiacque di vedere la sua S. Vito sulla via del risveglio e del rapido progresso.

E' stata notata con viva simpatia la dimostrazione d'affetto e di stima che moltissimi soci della Società operaia fecero al loro distinto presidente signor Antonio de Micheli. In compagna una giornata bellissima ed una manifestazione altamente civile.

perto, la mano cerca o rattrappita presentava una sensibile contrazione. Le lantole ed il guanciale erano interamente allagate di sangue. Disteso a terra, coperto dalle mutande e maglia di lana, giaceva pure in un lago di sangue il cadavere dell'Usigovich. Egli stava colle gambe aperte e coi piedi sotto il letto su cui dormiva l'ottero sono la sua com pagna o colla testa sotto il letto nel quale egli pure aveva riposato. Presso la mano sinistra, a terra, giaceva la rivoltella di canibro 12, piccola, elegante, l'arma che aveva servito a compiere quella strage. Il pavimento, inutile il dirlo, era tutto lordo di sangue nero e raggrumato.

Quale mai sarà stato il motivo che spinse il capitano Usigovich ad uccidere la sua compagna e colla stessa arma togliersi subito dopo l'esistenza? Chi potrà dire come si sia svolto un fatto così tragico, nel silenzio notturno, in una stanza d'albergo?

Purtroppo sono domande a cui nessuno potrà mai dare risposta. Anche noi, davanti al tragico spettacolo, siamo impalliditi.

Il suicida è un bell'uomo; dimostra d'aver avuto circa 35 anni. La signora doveva essere simpatica, dal viso fine, dai lineamenti delicati; il suo capo è coperto da folta e bionda capigliatura.

Nella stanza, nulla che indicasse come in precedenza alla tragedia fosse avvenuto un alterco e qualche cosa di simile fra i due viaggiatori. Sul divano stava la camicia inamidata dell'Usigovich, il cappello, il bastone con manico d'argento, l'abito di stoffa a righe bianche su fondo nero.

Sull'armadio vedemmo il cappello di paglia color viola della signora, guarnito di nastri e di piume della stessa tinta; c'erano i guanti, una piccola borsella di pelle contenente una corona d'argento e pochi soldi austriaci.

Ai piedi del letto su cui giaceva la signora stavano le scarpe di entrambi gli sventurati.

Il delegato Pisani fece una minuziosa perquisizione a tutto ciò che apparteneva ai due viaggiatori.

Sul tavolo infatti venne trovata una valigia in pelle che conteneva biancheria, fazzoletti, colli e polsini.

Nella giubba del capitano e precisamente nella tasca interna, il delegato Pisani rinvenne un portafoglio contenente molte lettere, biglietti da visita, e 20 corone in carta.

Alla rinfusa, sullo stesso tavolo, osservammo varie fotografie; una di queste al platino, della signora, in abito bianco elegantissimo, altra del suicida in formato visita a mezzo busto.

Pyrono rinvenuto pure due scatole di pallottolo da rivoltella; nel taschino del panciotto, il suicida aveva un magnifico orologio d'oro a due cialotte, con catena d'argento e parecchi ciondoli.

Per quanto frugasse in ogni angolo e in altre due borse che i due coniugi avevano seco loro, al delegato Pisani non fu possibile trovare uno scritto che parlasse un po' di luce sulle cause che spinsero i due sventurati a sparire così tragicamente dalla scena del mondo.

Fu trovato solo questo biglietto — piccolo pazzottino di carta — che recava queste misteriose parole:

«Vada subito sul p. e. Isloch dal Cap. Matteo Vicini, il quale lo potrà raccomandare per un posto su di una compagnia rumena.»

«Lui si fermerà anche per la Lega! Porti seco una cedola!»

E neppure riuscì al signor Pisani di stabilire come si chiamasse la sventurata signora che sembra sia in stato interessante.

L'autorità sul luogo

Il delegato Pisani non si mosse dalla stanza ove si è svolta la tragedia; con lui rimasero anche le guardie Fortunati e Citta, il facchino dell'albergo ed il portinaio Missio.

Mentre noi attraversavamo Piazza XX Settembre, c'imbattemmo nel vice-prefetto avv. Rubazzer il quale unitamente al cancelliere ed al medico dott. Luzzi si recava nella stanza dell'albergo per i consueti rilievi di legge.

Inutile dire che del tragico fatto si parla oggi in tutti i ritrovi della città, coi più disperati commenti.

A proposito di un naufragio

Ieri abbiamo riportata la notizia che del piroscafo «Citta di Milano» partito da Napoli il giorno 8 aprile con circa 1000 passeggeri per Nuova York non si avevano più notizie per il fatto che avrebbe dovuto giungere laggiù dieci giorni or sono.

Ora veniamo informati dal signor Antonio Paretto, rappresentante per Udine della Società «La Voce» che il vapore predetto è giunto felicemente a New York il 27 aprile scorso.

Qualunque persona può recarsi nell'ufficio del sig. Paretto e prendere visione della corrispondenza ufficiale relativa.

Smarrimento

Ieri, nel pomeriggio, percorrendo: Mercatovecchio, Paolo Sarpi, Erasmo Valvason, Zanon, Poscolle, fu smarrita una catena d'argento da signora con ciondolo libretto, sul quale sono incise le parole: «Cari ricordi» due nomi e una data. L'onesto trovatore che porterà l'oggetto alla nostra Redazione, riceverà competente mancia.

Camera di Commercio

Selo entrate nel mese di aprile: Greggio colli 75 per kilog. 7446

Alla stagionatura ed assaggio: Greggio N. 187.

Movimento di magazzino verificatosi dal mese di aprile: Bozzoli esistenti al 31 marzo colli 11 per kil. 561.20 i quali uscirono nel mese di aprile.

Altro materiale: esistenza al 31 marzo colli 290 per kil. 11142.10, entrati in aprile colli 45 per kil. 4500, uscita nel mese stesso colli 10 per kil. 1000.

Denuncio presentata dalle ditte durante il secondo bimestre 1907: Napoleone Montalbano, Udine. — Cartoleria. Cede il proprio negozio sito in Via P. Cianciani, 15 al sig. Francesco Petruzzi.

Francesco Petruzzi, Udine. — Libreria e cartoleria, Via P. Cianciani, 15, Proprietario e firmatario il titolare.

L'Assemblea della Società di Udine. — Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori avv. Odorico da Pozzo di Poimazzo, Nascimbene Ferdinando e De Collo Giuseppe di Paularo.

Caterina Grames-Colla, Udine. — Forno e neg. farine. Via Grazzano, 5, Filiale in Viale De Rubels, 1.

Fratelli Leskovic e C., Udine. — Commercio sete, bozzoli e affini. Prorogata la Società a termine indefinito.

Stabilimento Meccanico per la Lavorazione della Latta - A. Leskovic, Udine. — Proprietario e firmatario il titolare.

G. Stefanutti e C., Udine. — Importazione, esportazione, rappresentanze e commissioni in genere. Capitale sociale L. 8000. durata anni 10 dal 5 marzo 1907 al 5 marzo 1917. Comproprietari e firmatari i soci signori Stefanutti dott. Giovanni e co. Mels-Colloredo Giovanni.

«Garage Friulano» Ing. Facchini e C., Udine. — Società in accomandita semplice per la riparazione e vendita automobili. Cap-tale sociale L. 27000.

Durata dal 15 marzo 1907 al 31 dicembre 1912. Socio accomandatario, rappresentante e firmatario ing. Carlo Facchini.

(Continua)

Gara Generale di Tiro a segno a Roma

La Presidenza della Società di Tiro a segno di Udine nella seduta del 29 aprile p.p. ha deliberato di inviare una rappresentanza alla gara generale di tiro indetta dal R. Governo a Roma nei giorni dal 2 al 15 giugno p. v. Gli aggregati alla Società prima del 31 dicembre 1906 e che intendessero di partecipare come rappresentanti alla gara suddetta, devono farne domanda scritta alla Presidenza non più tardi del 10 maggio corr.

È fatto obbligo ai tiratori scelti dal Consiglio fra i concorrenti di prendere parte alla gara nelle categorie riservate alle Società, con diritto al viaggio gratuito in III classe ed alla rifusione delle spese per tasso d'iscrizione ed acquisto delle munizioni.

Avvertesi che nella categoria di tiro collettivo questa Società deve concorrere con otto rappresentanti dei quali, sei appartenenti al reparto milizia come militari di truppa in congedo, e due al reparto scuole o libero.

La Presidenza si riserva di far eseguire ai prescelti un periodo d'esercizio a carico della Società nel poligono di qualche consorella.

Il ventre di Udine

Durante lo scorso mese vennero introdotti al pubblico Macello i seguenti animali:

88 buoi — 1 loro — 124 vacche — 5 civetti — 2 cavalli — 1004 vitelli, 4 castrati e 10 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fresche fu di quintali 1102.80.

I premiati al mercato dei vitelli

Abbiamo ieri constatato come, malgrado il tempo poco favorevole, il mercato dei vitelli sia riuscito animatissimo e per concorso di soggetti e per affari conclusi.

Ora aggiungiamo che alle ore 11.30, in presenza dell'assessore Pagani, il prof. Berthod, ed il veterinario suburbano dott. Selan e l'ispettore urbano sig. Ragazzoni, si procedette all'estrazione dei premi.

L'aratro Sack fu vinto da Braidotti Pietro di Pradamano col n. 412.

I cinque premi da 10 lire ciascuno furono vinti da Tosolini Bartolo di Fassons col n. 657, Del Giudice Alessandro di Vissandone con n. 625, Marioni Luigi di Laipacco col 505, e Bacchetti Luigi del Cormor col 851.

Sodalizio Friulano della Stampa

I soci del Sodalizio Friulano della Stampa sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 5 andante alle ore 10.30 ant. per discutere sulla proposta di uno spettacolo da darsi nel corrente mese di maggio.

I soci sono pregati di non mancare a questa seduta.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 20 alle 21.15:

- 1. Marcia N. N.
2. Mazurka Filosa
3. Sorenaata Coro «Erodide» Massenot
4. Finale II. «Aida» Verdi
5. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» Rossini
6. Valtzer «Sturouf» Planquette

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Veniamo informati che nella sera di sabato 18 corr., l'Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi» darà al Minerva, alle ore 20.30, il secondo trattamento sociale.

Si rappresenteranno: «Luna di miele» di Felice Cavallotti; «Il piede della donna» bellissimo monologo di Gaudenzi, e «Libro terzo, capitolo primo» splendida farsa di Pierron e La Forrière.

Migliore programma non poteva in verità venire preparato dalla solerza Presidenza dell'Istituto Filodrammatico. Chiuderà lo spettacolo il solito festino di famiglia.

L'assemblea dell'«Unione Agenti»

Rinnoviamo l'avviso che questa sera alle ore 9 precise i soci dell'Unione Agenti di Commercio — sezione di Udine — sono convocati in assemblea generale per la discussione dell'ordine del giorno che abbiamo pubblicato, riassumendolo, nel numero d'ieri.

Data l'importanza degli argomenti da trattare, la Presidenza fa calda raccomandazione ai soci di intervenire numerosi all'assemblea.

Concettadina che muore in Egitto

Giunge dal Cairo d'Egitto una triste notizia. È morta colà di febbre gialla la signora Ida Durigato vedova Costantini, nella ancor fresca età di 42.

La signora era consuetissima a Udine perchè tenne anni addietro uno spaccio di privativa in Via Mercatovecchio.

Da due anni si trovava al Cairo con due suoi figli, ai quali presentiamo la nostra condoglianza.

Il cittadino che protesta

L'imbelle borghesia

Caro «Paese»

Chi i socialisti diano addosso alla borghesia vituperandola col titolo di imbecille, si capisca.

I borghesi (anche quelli a 1200 con le relative ritenute) hanno interessi in conflitto col proletariato; per esempio essi vorrebbero che lo Stato, i partiti ecc. ecc. pensassero un poco anche a loro, non foss'altro per elevare certi stipendi fino al limite cui son giunti. certi salari.

E quindi giusto che i socialisti si divertano a bastonare questa imbecille borghesia; ma che nella impresa dovessero essere aiutati dal... Giornale di Udine, proprio non lo credevamo.

Ieri detto giornale pubblicava un articolo di fondo del direttore, di cui ecco le prime parole:

«Pensa l'imbelle borghesia utilitaria, che non vede che i suoi comodi e si «infastidisce...» o via di questo metro per oltre una colonna.

Chi la borghesia sia imbecille lo abbiamo letto nel manifesto dei socialisti del primo maggio, che la Patria s'è affrettata a pubblicare; ma che fosse anche utilitaria, che non pensasse che ai suoi comodi, che fosse facile ad infastidirsi, questo lo dice il Giornale di Udine, e lui soltanto...

Se però, come è presumibile, intende alludere a quella borghesia di cui è l'esponente, allora è un'altro di maniche paio.

Un gruppo di imbelli borghesi

A PROPOSITO DI 8 ORE DI LAVORO

L'orario del Macello

In questi ultimi tempi tutti fanno un gran sbraitare per ottenere riduzioni d'orario, miglioramenti ecc. ecc. Che cosa dovrebbero dire a questo proposito quei poveri diavoli addetti al pubblico Macello che durante l'estate il loro orario corre dalle 4 del mattino alle 8 della sera? E pensare che la sveglia suona alle ore 3 (3 ant.) assidua

NOTE E NOTIZIE

I carabinieri incaricati

di... assaggiare il vino

Il comando dell'arma dei carabinieri e il ministero delle Grazie, dietro invito del ministero di agricoltura, diramarono istruzioni perchè oltre le guardie di Anauza anche i carabinieri allo scopo di assicurare una più larga vigilanza contro le frodi nei vini, si incarichino di prelevare un campione di vino dappertutto ove lo sospettino non genuino.

L'eleggibilità amministrativa delle donne in Svezia

La Commissione svedese del diritto elettorale ha approvato il progetto del Governo circa il diritto elettorale comunale con alcuni emendamenti, coi quali viene accordata l'eleggibilità tanto ad ufficiali comunali quanto a ufficiali provinciali alle donne che godono dei diritti elettorali.

Il trasporto di Leone XIII rinviato a tempo indeterminato

La Tribuna reca questa importante notizia «A quanto si assicura in Vaticano è stato rinviato sine die, per espresso desiderio del papa, il trasporto della salma di Leone XIII dalla basilica Vaticana alla Laterana, trasporto che in massima era stabilito dovesse aver luogo nella prima quindicina di maggio».

Due collegi vacanti

I collegi elettorali di Bergamo e di Napoli IX sono convocati per il 19

corr. e occorrendo il halottaggio per il 21 successivo.

Il collegio di Bergamo è vacante in seguito alle dimissioni del clericale Piccinelli, e quello di Napoli in seguito alla morte di Gennajo Ferrigni.

Buona usanza

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte dell'ing. Toffoletti Antonio: Tobia Petri lire 3, Angelo Piosio di Cividale 2, F.lli Schiavi 1, Trani Pietro 2, Panna Antonio 1, avv. Giovanni Cosattini 5, Ida Passero 1, di Giacomo Costantini ved. Vuga: Masoladri Stefano 6, rag. Carlo Quarina 2.

Giosuè Giusu, direttore proprio. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Cassa di Risparmio di Udine

Table with financial data: Situazione al 30 aprile. Attivo. Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del Tesoro, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno e riposti, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Conto corrispondenti, Raliffe interessi non scaduti, Mobilia, Crediti diversi, Depositi e cauzioni, Depositi a custodia. Totale L. 22,428,578.77

Table with financial data: Passivo. Depositi nominali, Id. al portatore, Depositi a piccolo risparmio, Totale credito dei depositanti, Interessi maturati sui depositi, Debiti diversi, Conto corrispondenti, Depositi per depositi a cauzione, Depositi per depositi a custodia. Totale L. 22,428,578.77

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

- nominali, al 2% netto al portatore, al 5% netto a piccolo risparmio (libretto), al 4% netto a mutui popolari a privati con accantonamento fino a 50 anni senza accantonamento al mutuario per imposta di R. M. al 4.50%, accorda prestiti allo provincia o ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25%, accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4%, accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4%.

Le sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca; accorda prestiti sopra pegno di valori; accetta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

DENTISTA

M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA per malattie dei denti e denti artificiali Piazza Mercatovecchio, N. 3 - ex R. Giacomo UDINE

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine

Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

CORDIAL CAMOMILLA

Antinevrotico Carminativo Digestivo

Distilleria Agricola Friulana GANCIANI & GREMSE UDINE

OLIO SASSO e FIGLI ONEGLIA

OLI D'OLIVA da tavola e da cucina per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Il primo inverno passato senza sofferenze

grazie alla Pillole Pink.

Il Sacerdote De Barbieri Agostino, Prevosto, Recco per Megli (Genova), scrive:

«Dopo aver sofferto durante 32 anni, ecco il primo inverno che ho potuto passare senza dolori. Prima di seguire la cura delle Pillole Pink ero spesso forzato di rimanere in letto durante parecchi mesi causa i miei reumatici cronici ed acuti. D'altra parte, a forza di soffrire, il mio lato generale era divenuto pessimo. Il mio nervo più bene, ero del tutto incapace di digerire, avevo poco appetito, il mio sonno era infelice, il mio umore era deprimente, il mio corpo era un cumulo di oscuramenti del tutto inattuato. Il mio stato più di guarigione, per farmi prendere la cura delle Pillole Pink mi fecero molto bene. Il mio stato si è migliorato assai rapidamente; ho passato l'inverno senza soffrire».

Avviso agli affetti di reumatismi

Vi consigliamo di far subito la cura delle Pillole Pink e l'inverno prossimo non soffrirte dolori. Le Pillole Pink vi purgheranno il sangue, lo alleneranno, lo renderanno generoso e limpido. Faranno scendere tutti i malanni dell'artrite, reumatismo, gotta, renella.

Le Pillole Pink sono pure ottime contro le affezioni del sistema nervale.

Sono in vendita presso tutte le farmacie o al domicilio di A. Morenda, 5, Via S. Giuseppe, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18.00 le 6 scatole, franco.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 86

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corrobicante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

TIRO-CHINA-BISERI

LIQORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

VINI e OLII TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tobler di Pisa. Concessionario GOMI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.

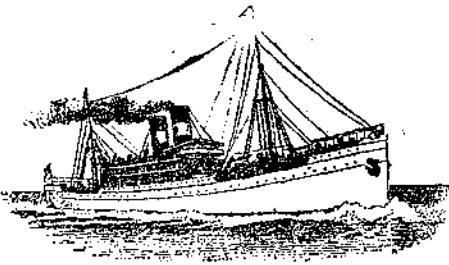
Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI A RICHIESTA SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

BICICLETTE
e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta
concorrenza presso la Ditta
TEODORO DE LUCA
tanto in contanti che a rate.
Negozio - Via Daniele Manin 10
Fabbrica - Subb. Cussignacco

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale
DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,"
(Società riunite Florio e Imbattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94
"La Veloce,"
Società di Navigazione Italiana a Vapori
Capitale emesso e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Burata Viaggio da GENOVA da GENOVA 12 giorni circa	6 Maggio	Europa	Nav. Gen. Ital.
	13 »	Liguria	Nav. Gen. Ital.
	21 »	Città di Milano	La Veloce

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Burata viaggio da GENOVA da GENOVA 10 giorni circa	9 Maggio	Savonia	La Veloce
	16 »	Lombardia	Nav. Gen. Ital.
	25 »	Brasile	La Veloce

6 Maggio Partenza da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE col vapore **VENEZUELA**
29 Maggio. Partenza per RIO-JANIRO e SANTOS col vapore **SAVOIA**
La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linee da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.H. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSAGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

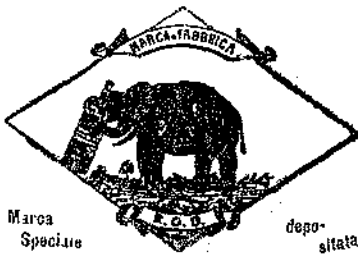
Per informazioni ed imbarchi passeggeri o merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 Via della Prefettura, 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica - Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)



AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FARRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.



Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. - Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ritogliere ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro bellezza e forza veramente giovanile.

Sua marcia è la pelle su la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2,00 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia chiusa, franco di porto.

Instantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento. L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Ritonda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3,50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante per i Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la lussione della gengiva. Prezzo ritassato L. 1 la bottiglia e L. 1,25 per posta.

Unguento Anticemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico per i Geloni atto a combattere a guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la bottiglia.

Polvere Dentifricia Excelsior - Pulisce e ridona bianchissimi denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina-Vaglia spedizione franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

ROBOLFO su SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Via Romana N. 27.

Istruzione recipiente medesima

in UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

PARERE
del
MEDICO

- Sei raffreddato?
- Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato.
- Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA.



Mercato a valori

CAMERA di COMERCIO di UDINE
Corso medio dei cambi pubbl. dei cambi del giorno 1907

rendita 3 7/8 %	102.05
3 1/2 %	102.08
3 %	70.-

Banca d'Italia 1274.-
Ferrovie Meridionali 730.-
Mediter. 430.50
Società Veneta 207.-

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine	508.50
Meridionali	344.25
Mediter.	490.50
Italiane	348.25
Credito com. v. 3 3/4	490.75

CAMBIO

Fondaria Banca	3.75 0/0	501.50
Cassa	4.00	504.25
5.00	511.50	
Istit. Ita.	4.00	500.50
1.20 0/0	515.50	

CAMBIO (a vista)

Francia (oro)	100.20
Londra (sterline)	25.20
Germania (marc)	123.17
Austria (corone)	104.73
Pietroburgo (rubl)	283.23
Russia (rubl)	98.75
Nuova York (doll)	5.18
Turchia (lire tur)	22.70

Bollettino meteorico
R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 1907

Temperatura	11.45
mm. 14.8	7.1
Pressione media	mm. 753.98
Umidità relativa	mod. 68.3
Acqua caduta	mm. -
Vento dominante	-
Stato del cielo	-
Giorno	11.2
Temperatura	754.05
Pressione max	7.9
Temperatura min	-
Stato del cielo	-
Pressione: crepusc.	-
Dirazione vento	-
Lova sole ore	4.58
Tramonta ore	10.12

Ferie

Partenze Arrivi	Partenze Arrivi
da Udine a Venezia	Venezia a Udine
On. 4.20	Ar. 4.45
Ar. 8.20	On. 8.45
Dir. 11.25	Ar. 10.35
On. 13.10	Ar. 14.10
Dir. 17.30	Ar. 16.55
On. 20.5	Ar. 23.15

da Udine a S. Gi	Giorgio a Udine
On. 6.10	Ar. 6.3
Dir. 7.58	Ar. 8.52
On. 10.35	Ar. 12.14
On. 15.35	Ar. 16.53
Dir. 17.15	Ar. 18.19
On. 18.10	Ar. 19.57
da Udine a S. G	Udine a S. G
On. 4.50	Ar. 5.10
Dir. 9.28	Ar. 10.10
On. 10.20	Ar. 11.24
On. 14.39	Ar. 15.44
Dir. 18.22	Ar. 19.2
On. 18.39	Ar. 19.52
da Udine a S. G	Giorgio a Udine
M. 7.00	Ar. 7.43
M. 8.00	Ar. 8.48
M. 10.35	Ar. 14.20
M. 12.55	Ar. 17.30
M. 17.58	Ar. 20.53

Venezia	Casarsa
Ar. 6.20	Ar. 8.20
On. 10.20	Ar. 13.10
Dir. 14.25	Ar. 15.40
On. 18.40	Ar. 20.15
Dir. 18.50	Ar. 20.47
Casarsa	Venezia
On. 5.20	Ar. 6.3
Ar. 9.15	Ar. 8.25
Ar. 14.45	Ar. 10.1
	Ar. 20.11
da Casarsa a S	Udine a Casarsa
Loc. 9.20	Ar. 8.7
Mis. 14.35	Ar. 13.10
Loc. 19.40	Ar. 17.23
da Udine a Ch	Cividale a Udine
Mis. 6.30	Ar. 7.10
Mis. 8.40	Ar. 9.20
Mis. 11.15	Ar. 12.10
Mis. 10.15	Ar. 17.15
Mis. 21.45	Ar. 22.52

Trasporto
da Udine
R. A. S. T. R. A.
4.00
3.30 8.51
11.10 11.35
15.40 15.20
18.15 18.35
22.20 22.52